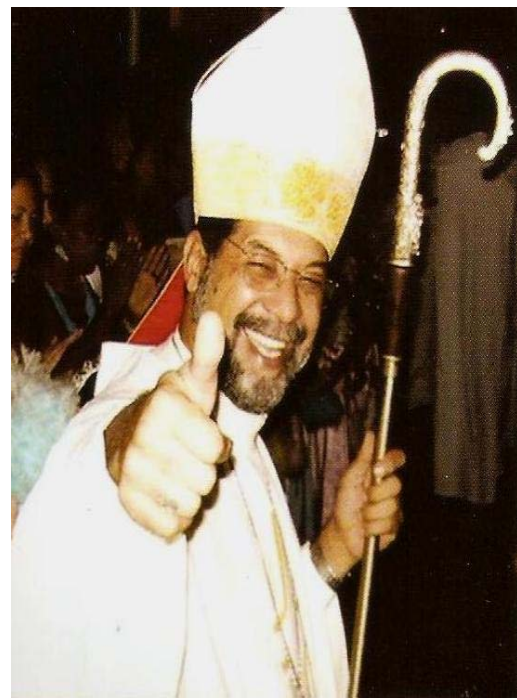




LE NOSTRE RADICI
associazione ex-alumni-passionisti.

il passionista gentiluomo



chi lo ha conosciuto, apprezzato e amato... non l'ha mollato



***Dom MAURO BASTOS,
VESCOVO PASSIONISTA***

***L'Aseap lo ricorda
con alcune testimonianze inedite
in occasione dell'esumazione e traslazione
nel 10° anniversario della morte.***

Apprezzo l'iniziativa di una commemorazione di P. Mauro Bastos

“Le testimonianze vive riportate in questo bollettino sono un’esperienza vissuta in maniera unica e particolare da ogni testimone”



Carissimi confratelli, ex alunni ed amici.

“Il Signore faccia risplendere per noi il suo volto e ci faccia grazia... e ci conceda pace”.
E’ l’augurio che con intensa fraternità porgo a tutti i Religiosi, a tutti gli amici della Famiglia passionista e ai membri dell’Associazione ASEAP anche a nome del Consiglio provinciale MAPRAES.

Apprezzo l’iniziativa di una commemorazione di Padre MAURO BASTOS, compianto Vescovo Passionista brasiliano che ha suscitato con la sua vita, il suo ministero e la sua testimonianza un’ondata di entusiasmo e di affetto incancellabile. Il suo sorriso appare ancora davanti a noi e sembra aprirci il cuore e chiederci una risposta di serena e affabile fiducia verso l’impegno e la realtà dei nostri fratelli.

Le testimonianze vive riportate in questo fascicolo sono un’esperienza vissuta in maniera unica e particolare da ogni testimone ma hanno in comune la capacità di coinvolgerci ancora e farci sentire che possiamo costruire insieme una storia aperta al futuro.

Finché persone sanno vivere per gli altri, infondere serenità e fiducia, superare i pregiudizi e le diffidenze in un dono totale di se, allora possiamo sperare che la nostra spiritualità, fatta per tempi difficili, ha uno scopo ed un futuro.

Non ho mai conosciuto personalmente p. Mauro Bastos, non ho avuto l’opportunità di incontrarlo e condividere con lui progetti o eventi vissuti.

L’ho conosciuto attraverso il racconto e l’esperienza di altri, racconti che rivelavano che p. Mauro aveva toccato la loro vita, era presente nel loro cuore ed aveva segnato la loro esperienza.

P. Mauro?.... ho scoperto che è vivo!

E’ vivo presso Dio, è vivo nella vita e nell’esperienza di coloro che lo hanno conosciuto e che lo amano.

Vi auguro di rinnovare in voi questa memoria.

P. Luigi Vaninetti.

Superiore Provinciale Mapraes



P. MAURO HA NOBILITATO LA CHIESA E IMPREZIOSITO LA CONGREGAZIONE



Caro Antonio,

plaudo all’iniziativa di fare uscire, nel primo o secondo mese di questo nuovo anno, un’edizione straordinaria del Bollettino ASEAP per ricordare il nostro compianto vescovo brasiliano dom Mauro Bastos. Quattro mesi fa circa sono stati esumati i suoi resti mortali e traslati nel “Memorial” della diocesi di Janaúba, anche per espresso desiderio dei fedeli che già all’indomani della sua tragica morte, lo hanno invocato come un santo e loro protettore.

D'altra parte anche il Vescovo, che attualmente dirige quella che fu la prima sede di questo nostro straordinario confratello, ha voluto fortemente questo gesto: la

Chiesa è nobilitata dal grande esempio di P. Mauro e la Congregazione della Passione ne è impreziosita.

Quale Superiore della Regione DOL, cui fino a qualche anno fa apparteneva la Missione in Brasile,



non posso che approvare l’idea, anzi benedico l’iniziativa finalizzata a far conoscere la figura di un passionista tanto amato e mai dimenticato.

So che stai raccogliendo alcune testimonianze tra i tanti che lo hanno conosciuto e ne vanno tuttora fieri.

Ti auguro di portare a termine quanto ti sei proposto, e ti incoraggio a realizzarlo perché non solo la Regione DOL, ma tutta la Congregazione passionista sia orgogliosa di ricordare e far conoscere la straordinaria e coinvolgente figura di un passionista e pastore zelante, pieno di bontà ed innamorato del Signore Crocifisso, e sempre sollecito del popolo di Dio a lui variamente affidato.

P. Antonio Siciliano cp Superiore Regionale DOL

... "E IN QUEL TRAGICO INCIDENTE IL SUO CORPO DIVENNE UNA TORCIA DI 'LUCE'

P. José Mauro Pereira Bastos : il passionista, il curriculum e la tragica morte

Il vescovo mons. José Mauro Pereira Bastos nasce a Serra il 12 settembre 1955 in Brasile, nello Stato di Espírito Santo. Ancora piccolo, la famiglia si trasferisce a Paul, Vila Velha, nel territorio della Parrocchia di Santa Teresinha..

Qui, P. Mauro conosce i Passionisti, vive il carisma di S. Paolo della Croce lavorando in Parrocchia. Nel 1976, all'età di 21 anni, entra nella Congregazione Passionista come Postulante, frequentando il corso di filosofia.

Nel 1977 inizia il noviziato e il 22/1/1978 emette la prima professione religiosa. Frequenta il corso di teologia in Belo Horizonte e in Vitoria. Nel gennaio 1981 emette la professione religiosa perpetua e, il 7 luglio 1984 viene ordinato Sacerdote.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, viene in Italia per studiare teologia biblica nella Pontificia Università Gregoriana in Roma (1984-1985). Libero dagli impegni universitari, presta servizio pastorale al Santuario "Madonna della Civita" in Itri, dove ancora oggi i collaboratori e i pellegrini lo ricordano con tanto affetto.

Ritornato in Brasile, (1986), diviene Responsabile per la formazione dei seminaristi passionisti del corso di filosofia e nel 1987 è anche Parroco della Chiesa di "Santa Maria Goretti" in Cariacica, e contemporaneamente anche Professore di



teologia (1987). L'anno successivo è nominato consulente per la vita

spirituale e vita comunitaria della Provincia Dol (basso Lazio e Campania) e in quest'anno partecipa anche al Capitolo Generale.

Nel 1989 è di nuovo in Brasile perché viene eletto Vicario/Responsabile della "Famiglia Passionista".

Nel 1993, viene convinto ad accettare ancora la stessa nomina per un altro quadriennio.

Durante il suo governo del Vicariato (1989-1995) la Missione dei Passionisti si apre maggiormente all'azione missionaria e ai "Progetti Sociali" in favore dei bambini poveri, con varie "Creches" e "Dispensarios".

Intanto, nel 1994, P. Mauro partecipa al Capitolo Generale in Roma, per la seconda volta, anche come delegato di tutti i Passionisti dell'America



Latina,. Dal 1996, scaduto il secondo mandato di Superiore Regio-

nale, lavora in Missione come direttore degli studenti di teologia e, successivamente, come animatore del *Projeto De Vida di Barbacena*, e intanto diventa anche il primo Parroco della neo-Parrocchia "Nossa Senhora da Penha" in Barbacena. Il 17 settembre del 2000, il Santo Padre, Giovanni Paolo II, lo nomina Vescovo, affidandogli il governo pastorale della Diocesi di Janaúba, di nuova erezione, che si trova nel Nord dello Stato di Minas Gerais.

"Davanti alle mie perplessità, come Superiore Provinciale, di rinunciare ad un valido passionista anche per gli importanti impegni che ricopriva nella Missione, il Segretario della Congregazione per i Vescovi, nel comunicarmi la notizia della nomina all'episcopato, mi diceva: - trattandosi, appunto, di un sacerdote tanto valido, si è creduto bene affidargli un ufficio molto delicato e necessario in Brasile, per la crescita e la fedeltà dei cattolici - . (P. Stanislao Renzi).

Janaúba è una diocesi situata a nord dello Stato di Minas Gerais, con un'estensione di 28.975 km², (più grande della Campania e del Lazio messe insieme).

Si trova in una zona secca per la maggior parte dell'anno, è priva di strutture sanitarie, scolastiche e assistenza sociale.

Ha una popolazione molto povera che vive di pastorizia o lavora nelle grandi 'fazendas'.



Qui don Mauro ispira e promuove i "Progetti sociali" per i bambini e le famiglie più bisognose.

Diviene, in poco tempo, il leader e il riferimento di quel popolo bisognoso di tutto.

Nel 2006, mons. Mauro viene trasferito, dalla Santa Sede. Dal Nord dello Stato di Minas Gerais, passa a Sud, nella diocesi di Guaxupé. Ma dopo appena tre mesi dall'insediamento, la mattina del 14 settembre 2006, il buon Vescovo passionista, mentre si reca ad un incontro di giovani della CNBB Leste 2, con l'auto, muore in un tragico incidente stradale, a 180 km da Belo Horizonte:... Un camion lo tampona ad alta velocità e travolge l'auto su cui viaggia il buon passionista e la scaraventa nel piccolo burrone adiacente la strada prendendo fuoco.

Nel tragico "rogo" anche il corpo del Vescovo passionista diviene... una torcia di luce!

(ASEAP)

Ora il Vescovo del popolo riposa tra la sua gente

Cronaca dell' "esumazione e traslazione dei resti mortali del vescovo passionista Mons. José Mauro Pereira Bastos

Nel pomeriggio del 14 settembre 2016, in occasione del decimo anniversario della sua morte, è stato esumato il corpo di Mons. José Mauro Pereira Bastos perché l'urna, dalla tomba di famiglia in cui era sepolta nella città di Serra - ES, fosse trasferita nel 'Memoriale' costruito nel seminario della sua prima diocesi, Janaúba - MG.

Mons. Mauro era un religioso passionista dell'ex Vicariato 'Nossa Senhora da Vitória' (che oggi, insieme agli ex Vicariati 'Cristo Libertador' e 'Beato Domingos', fa parte della nuova 'Província da Exaltação da Santa Cruz' - EXALT).

Il 14 settembre 2016, subito dopo



do visitava la mamma. Di qui, il corpo è stato portato nella comunità passionista di Jardim América, Colatina - ES - e il giorno 17 alla parrocchia passionista di São Silvano, Colatina - ES. Nei giorni seguenti è stato condotto in alcune delle comunità e parrocchie dove egli aveva svolto importanti attività pastorali e sociali: Jardim América (Cariacica), Paul (Vila Velha), Barbacena, Barreiro (Belo Horizonte). Ovunque la partecipazione alle celebrazioni è stata enorme.

La mattina del 24 settembre, da Belo Horizonte, le spoglie sono state accompagnate a Janaúba. Il corteo è arrivato la sera ma, fin dal pomeriggio, una folla immensa lo aspettava all'entrata della città, nella nostra parrocchia "Nossa Senhora das Dores". Dopo una sosta nella chiesa, è iniziata la processione verso la cattedrale, dove si è tenuta una veglia



per cui la cerimonia è stata presieduta dal Vicario generale, P. Mateus, e dal superiore provinciale P. Giovanni Cipriani, che ha tenuto l'omelia.

Durante la concelebrazione eucaristica, Mons. Mauro ha fatto sentire la sua presenza e il suo amore per la sua gente: una leggera e breve pioggerellina è caduta sopra il popolo riunito in piazza.

Un segno, in una giornata di sole e nella stagione di secca!

Terminata la Messa, è iniziata la processione verso il seminario: quattro km di cammino percorso da oltre diecimila persone, altre ancora lo hanno salutato lungo la strada ornando le loro case.

Arrivati al seminario, dopo l'accoglienza della famiglia di P. Mauro e i vari pronunciamenti abbiamo collocato l'urna al suo posto, nella sua 'piccionaia'.

Sono passati due mesi che Mons. Mauro è ritornato alla 'sua' diocesi.

Il 'Memoriale' del seminario è diventato un luogo di pellegrinaggio continuo, persone che vanno per pregare, per riflettere e per chiedere al *Bispo do povo* (Vescovo del popolo = così veniva chiamato dalla gente) una protezione particolare.

P. GIOVANNI CIPRIANI
Superiore Provinciale EXALT
(= Passionisti in Brasile)

l'esumazione, i resti mortali di don Mauro sono stati portati nella chiesa di São Francisco de Assis, nel quartiere Laranjeiras, città di Serra, nella parrocchia dove vivono la maggior parte dei suoi familiari e dove egli celebrava la Santa Messa quan-

di preghiera fino a mezzanotte. La mattina seguente, domenica 25, nella piazza della cattedrale c'è stata la concelebrazione eucaristica con i passionisti e il clero diocesano. Il vescovo, Mons. Riccardo Brusati, si trovava in Italia per motivi di salute



L'omelia della Messa nella diocesi di Janaúba



<< Il vescovo P. Mauro è stato il 'passionista' e il 'buon pastore' che si è identificato con la vita di questo popolo, povero e bisognoso di tutto... Egli è stato per questa terra 'gorutubana' (= abitanti di Janaúba) un segno di speranza e di amore materno di Dio Padre... Un vero servitore del Vange-

lo... Egli non si è lasciato mai sedurre dalla ricchezza e dai titoli...

Come passionista, la sua vocazione era vivere con i poveri. La sua vita semplice e sobria l'ha reso umile tra gli umili... Missionario con tutti, sempre e ovunque... Grande promotore di Progetti sociali... nella cui realizzazione per lui non era importante tanto il 'fare' quanto l' 'essere', il 'donarsi': «Quando non abbiamo pane, siamo pane» diceva ai volontari del Dispensario del santuario San Paolo della Croce in Belo Horizonte.

Quando fu nominato vescovo, P. Mauro era già un uomo maturo, formato per una vita semplice, un uomo capace di grandi rinunce e pronto a grandi sacrifici. Era un uomo in grado di prendere iniziative coraggiose e decisioni audaci... Uomo dal sorriso accattivante...

Il 14 giugno del 2000 P. Mauro ricevette la notizia della nomina a vescovo di Janaúba. Prima che il nome fosse reso

pubblico, mi chiese di portarlo in questa città per conoscerla, perché prima di allora non l'aveva neanche mai sentita nominare. Partimmo la mattina presto con la macchina da Belo Horizonte e arrivammo la sera, facemmo un giro per la città. Il giorno dopo continuammo la nostra visita nelle zone periferiche. Si incontravano solo polvere e bambini! Al pomeriggio, prendemmo la strada del ritorno. Davanti a tanta povertà e miseria, P. Mauro esclamò: «Questo è il mio luogo! La Congregazione passionista non mi ha preparato per essere vescovo, ma mi ha formato per vivere povero con i poveri!».

Di fatto, come vescovo, egli fece suoi la cultura e lo stile di vita del luogo. Viveva una vita semplice come un uomo del popolo. La sua casa era sempre aperta a tutti.

Per lui contava la persona non la condizione sociale o "il titolo"... Visitava tutte le comunità, sia urbane che rurali, dove incontrava ogni tipo di miseria!

Dove Mons. Mauro attingeva tanta forza e coraggio? Egli era un 'uomo di preghiera', era un 'uomo di Dio'. Nel giardino della residenza episcopale aveva creato un angolo per la preghiera davanti ad una croce di legno. Nel seminario si ritirava spesso in una 'piccionaia' (due stanzette una sopra l'altra) per pregare e meditare.

È qui che riposano oggi i suoi resti mortali...

Quello che resta del corpo di Mons. Mauro riposa in quest'urna.

Ma quello che egli rappresenta per noi passionisti e per questa diocesi non c'è urna che lo possa contenere. Il suo modo di vivere il carisma passionista, il suo modo di essere vescovo, missionario e profeta, il suo sorriso amichevole, il suo cuore paterno e accogliente, il suo

amore per questo popolo, il suo affetto per i sacerdoti, la sua mistica che veniva dalla Croce e la sua Luce che veniva dalla contemplazione del Crocifisso: tutto questo rimane nel cuore di ogni persona che lo ha conosciuto: è nel nostro cuore e ognuno lo custodisce con af-



fetto e venerazione.

Caro Mauro, vorrei farti una richiesta speciale oggi: chiedi a Dio Padre la pioggia per questo popolo! tu che hai sperimentato e vissuto le conseguenze della siccità di questa regione, tu che sai che la vita di questa gente dipende totalmente dalla pioggia, intercedi per loro...

Caro Mauro, tu hai dato l'anima a Dio, il cuore a questa diocesi di Janaúba e ora doni il tuo corpo a questa città.

Quando nel giugno del 2006 fosti trasferito nella diocesi di Guaxupe, tu dicesti a questo popolo: *'Possono portarmi dove vogliono, Janaúba sarà sempre il mio primo amore'*. Una bella dichiarazione di fedeltà. Amen >>>.

(Omelia di P. Giovanni Cipriani cp - EXALT)

E' vivo nella mia memoria, nei miei ricordi, nel mio cuore

→ **Dal Messico: "Il suo esempio mi ha dato sostegno, entusiasmo durante i miei 24 anni come Segretario e Consigliere generale della Conferenza Latinoamericana passionista (CLAP)".**



Conosco José Mauro Pereira Bastos, religioso e sacerdote passionista, da quando studiava a Roma teologia biblica.

Da allora è iniziata un'amicizia che perdura fino ad oggi. Questi ricordi li scrivo nel "tempo presente", che è letteralmente un presente storico; tuttavia, per me è un "presente esistenziale ed empirico", perché Mauro – o come dico meglio, Signor Vescovo – è vivo nella mia memoria, nei miei ricordi, nel mio cuore.

Nello specializzarsi in Teologia, Mauro non ha accumulato una serie di principi, idee o concetti, ma ha realizzato un incontro personale con Gesù di Nazareth, il suo intimo ed inseparabile amico. Si è appropriato dell'esperienza dell'apostolo Giovanni: *Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita (1Gv, 1, 1)*. La sua vita spirituale era ispirata dallo Spirito e portava vita agli altri, mediante azioni concrete di giustizia, solidarietà, compassione e aiuto; la sua era una vita spirituale profonda e radicalmente incarnata nell'umano.

La vita di Mauro è stata **po-
liedrica e profetica**. Dal primo momento in cui è entrato nella mia vita, mi venne in mente il brano evangelico nel quale Gesù, riferendosi a Giovanni Battista, domanda: *Che cosa siete andati a vedere nel deserto?Un profeta? Sì, vi dico, anche più di un profeta (Mt 11,8)*. Non credo di esagerare se affermo che la vita di Mauro è stata un vangelo vivente, una Bella Notizia. **Mauro era un uomo di una fede robusta.**

Ricordo che, una volta, quando ero Responsabile regionale del Vicariato di Vittoria, lo trovai in lacrime davanti al San-

tissimo... In modo amabile e rispettoso mi condivise che solo in Cristo trovava serenità e pace di fronte a delle incomprensioni dei suoi confratelli. Mauro vedeva Cristo nei poveri e sperimentava la sua presenza e povertà materiale, ma anche spirituale, morale e sociale in essi.

Quando incontrava una persona, soprattutto un bambino crocifisso, si dimenticava di se stesso, restava ai piedi del crocifisso, con Maria al suo lato – come il Fondatore, san Paolo della croce – e grazie a lui trovava forza e risposte creative e generose.

Non si tirava indietro o esitava, perché ascoltava la proposta provocatoria di Gesù: *"se ti tiri indietro, io resto qui"*. Aveva la grazia di sperimentare e far conoscere Dio come Padre amorevole e misericordioso, che ama follemente. **Per Mauro tutti erano il presente pieno di futuro.**

Ricordo il gesto commovente, il giorno della sua consacrazione episcopale, di alcuni bambini, di cui lui si prendeva cura, che si avvicinarono per salutarlo.

Il Signore gli aveva affidato una porzione del suo popolo, con l'assegnazione della Diocesi.

Mauro aveva lo Spirito del Signore, perché lavorava per eliminare le cause della sofferenza nella porzione di territorio che gli era stata affidata: sofferenze fisiche, morali, psicologiche, spirituali.

La gente lo chiamava **"il Vescovo del popolo"**, perché si era identificato con i bisognosi: gioiva e soffriva con tutti, faceva sue le angustie dei diseredati e di coloro che si sentivano abbandonati.

Mauro incarnava il pensiero di s. Ireneo, secondo il quale *la gloria di Dio è l'uomo vivente*; per lui, come per il Vescovo martire di San Salvador, Mons. Oscar Arnulfo Romero, *la gloria di Dio è il povero che vive*. Mauro desiderava che ogni creatura conoscesse l'amore di Dio, al fine di avere la vita in abbondanza.

Ogni creatura sperimentava, attraverso di lui, che Dio è amico di una vita degna e

sana. Mauro aveva intuito ciò che Papa Francesco chiede alla Chiesa come compito urgente: *la possibilità di curare le ferite e dare calore, vicinanza e prossimità ai cuori... questa è la priorità.*

Non voglio nemmeno sorvolare su ciò che Mauro significa per la Famiglia passionista dell'America Latina, per la sua vitalità, passione e creatività.



Il suo esempio mi ha dato sostegno, entusiasmo durante i miei 24 anni come Segretario e Consigliere generale della Conferenza Latinoamericana passionista (CLAP). Mauro è stato sempre disponibile a lavorare con me, anche da Vescovo, nella organizzazione di Congressi, Assemblee e Incontri della Famiglia Passionista latino-americana: monache di clausura, religiose, suore passioniste di diverse Province, Viceprovince, Vicariati e Missioni.

Le religiose passioniste e i membri dell'Istituto secolare della Passione lo invitavano a predicare ritiri e corsi di esercizi spirituali e a presiedere i vari Capitoli Provinciali e Generali. P. Mauro, nonostante i suoi molti impegni, trovava sempre il tempo per fare queste cose. *Per colui che ama tutto è possibile; l'amore è ingegnoso*, come dice san Paolo della Croce, di cui Mauro era un figlio fedele, qui in terra e accanto a lui nella Casa del Padre.

Grazie, Padre ricco di bontà, perché hai donato alla Chiesa e alla Famiglia Passionista un tesoro e una perla preziosa che brilla per tutta l'eternità.

P. Francisco Valadez
Superiore provinciale REG (Messico)

ACCOGLIEVA CON TENEREZZA LE PERSONE SENZA FARE DIFFERENZE



ci scrive **P. Paolo Viola**
missionario passionista
in Brasile
dal 1969 a 2010

"DOM MAURO ERA UNICO" Il suo sorriso incantava

E' sempre emozionante ricordare la figura di un grande vescovo: Don Jose' Mauro Pereira Bastos, primo vescovo passionista di Janaüba - MG.

Lo ricordo ancora giovane a Paul - ES, all'inizio del suo cammino verso il seminario. Il Signore lo chiamava per una grande missione e lui ha risposto: "Eccomi!". In mezzo ai giovani era un Leader che sognava progetti nuovi per sé e per gli altri.

Il papà Sebastiano Bastos non gradì molto questa scelta di Mauro. Si oppose e solo dopo molto tempo decise di accettare la vocazione del figlio.

Ancora giovane sacerdote perfezionò i suoi studi a Roma. Ritornato in patria ha ricoperto la funzione di superiore: sono stati anni di grande crescita nella missione passionista.

Per la sua intelligenza e le sue qualità umane fu eletto Vescovo di Janaüba, (a nord dello stato di Minas Gerais).

Il suo sorriso, il modo di accogliere le persone e farsi semplice con i semplici, lo rese il "buon pastore" che si identifica con la vita della gente gorutubana, abituata al clima secco e al sole implacabile del nord.

Nel 2002 mi invitò a stare con lui un mese. Sono partito da Barbacena con un camion che era diretto a Capitão Eneas

per un carico di banane. A metà strada però sono dovuto scendere e prendere un altro camion per arrivare finalmente a Janaüba. Ho trascorso un mese con lui visitando le comunità affrontando enormi distanze, il sole forte e mai una goccia di pioggia.

I giorni trascorsi insieme passarono subito, con incontri, feste, visite e la costruzione del nuovo seminario.

Allora ho potuto vedere da vicino come don Mauro portava avanti il lavoro pastorale della diocesi, come accoglieva con tanta tenerezza le persone senza fare differenze; per tutti aveva una parola di amico e un sorriso che incantava tutti.



Ricordo che, terminato il mese, sono ritornato con il camion e con il regalo di molte banane per i bambini del mio asilo, colte dallo stesso don Mauro.

Nel 2006 a Guaxupé l'ho visto per l'ultima volta, nel giorno in cui ha preso possesso della nuova diocesi. Poi la tragica notizia.

Nel 10° anniversario della sua morte è stato esumato il corpo e trasferito nel "Memorial" a Janaüba. Il popolo lo ha accolto con grande entusiasmo e commozione come il pastore

buono e fedele che ha dato la vita per la sua gente.

Don Mauro resterà sempre nella nostra memoria e nel nostro cuore. Dal cielo interceda per tutti noi e ci dia il suo spirito di semplicità, donazione, accoglienza e bontà.



Santuario della Civita - ITRI UNA INNATA PASTORALITÀ

"Il 1° Maggio dell'85 arrivai alla Civita con l'incarico di tentare (parole di P. Stanislao Renzi, allora Superiore Provinciale) di far ripartire questo Santuario, ormai chiuso dal 31 dicembre. 1984.

Le chiavi erano state consegnate a P. Cherubino Di Feo, allora Parroco di S. Maria Maggiore in Itri, nel cui territorio cade il suddetto Santuario.

In questa estrema emergenza, veramente solo, sentii la necessità di rivolgermi alla Casa-Madre Passionista (Santi Giovanni e Paolo) al Celio in Roma.

Lì conobbi P. Mauro Pereira Bastos, giovane sacerdote proveniente dal Brasile, Studente Universitario, che volentieri accettò di venire ogni fine settimana e in tutti i weekend

Ben presto le sue Omelie e Catechesi erano sempre più seguite. Alcuni pellegrini venivano positivamente ed assiduamente da molto lontano.

Il suo Discorso si faceva dialogo profondo e costruttivo..... con i fedeli.

Attingendo dalla sua feconda esperienza in Terra di Missione sviluppava dei concetti per noi Europei impensabili.

La vasta rete dei Collaboratori Laici che nel frattempo venivo formando lo scelse-ro come loro Padre Spirituale

Ogni elogio sembra insufficiente per descrivere la Sua innata Pastoraltà, e lo spirito da Vero Passionista, vero Figlio di S. Paolo della Croce.

La mia gioia più grande è stata la partecipazione alla sua Ordinazione Episcopale, nel Settembre del 2000 a Belo Horizonte, alla presenza dei componenti il Capitolo Generale appena concluso, oltre che dalla mamma e suoi familiari.

E' una figura di Sacerdote, Missionario e Vescovo che non si può dimenticare facilmente"

P. Giuseppe Polselli cp,

polselli.giuseppe@libero.it

RICORDANDO UN AMICO, UN PASSIONISTA, UN VESCOVO



Seguo sempre con

piacere e gratitudine le notizie che P. GIOVANNI CIPRIANI, Superiore Prov. dei Passionisti del Brasile mi invia perché sa che qualche cosa di me è restato in quella terra da quando per dovere istituzionale ho visitato più volte i confratelli e le Comunità Passioniste del Vicariato N.S. DELLA VITTORIA.

In queste visite ho potuto constatare l'apostolato, la formazione e l'entusiasmo dei primi giovani Passionisti del Brasile e anche il passaggio del Governo dalla gestione dei missionari italiani a quella dei primi Passionisti locali.

Tra questi emergeva un giovane che io avevo avuto modo di conoscere indirettamente anche prima attraverso documenti, nel Consiglio Provinciale per la sua ammissione alla professione religiosa e al Sacerdozio. **Questo giovane si chiamava P. JOSE' MAURO PEREIRA BASTOS.**

Un mese fa circa aprendo la posta elettronica vedo un'ampia descrizione della traslazione dei suoi pochi resti mortali, corredata da un ampio servizio fotografico, nella città di Janaúba dove dal 2000 era stato primo Vescovo per sei anni.

Dunque, nel 10° anniversario della sua tragica morte ritorna nella sua amata diocesi accolto da una folla di popolo ancora più numerosa dell'inizio del suo ministero pastorale.

Mentre davanti ai miei occhi scorrevano la documentazione fotografica, le omelie, i discorsi, nella mia mente si affollavano tanti ricordi personali:

- La sua elezione a Consigliere Prov. nella nostra Provincia Religiosa in Italia (1989), egli giovanissimo fu incaricato di promuovere la vita spirituale nelle Comunità, segno della stima dei confratelli.

- L'anno successivo, solo dopo quattro mesi fui inviato per la Visita Pastorale e come Presidente del Congresso del Vicariato del Brasile.

Nei vari incontri personali e comunitari potei constatare la grande stima di tutti i religiosi, italiani e brasiliani nei suoi confronti di fatti lo elessero all'unanimità Superiore del Vicariato, ed io ebbi l'onore e la gioia di confermare la sua elezione.

Era il primo religioso brasiliano ad essere eletto in quell'ufficio.

Ebbi modo in quel periodo, di conoscere i suoi genitori. Il papà era gravemente ammalato, restai colpito dall'amore e dalla rassegnazione cristiana della mamma e dei familiari.

P. Mauro era nato in una famiglia povera e semplice con principi saldamente fondati sulla fede. Perciò suo programma di



All. Pache Provinciale
Ricordate nelle tue preghiere
di questo piccolo Israele.
a p. Ludovico Izzo
anno 1993
P. Mauro



vita era : essere Passionista, Sacerdote, Vescovo con i poveri e per i poveri.

Dopo il primo mandato come Superiore del Vicariato fu rieletto perché potesse continuare l'animazione e le attività missionarie.

Ancora io presiedevo il Congresso e, ricordo che mi fece tribolare non poco perché non voleva assolutamente accettare il nuovo mandato, motivo: **"voglio essere a servizio dei poveri, voglio andare ai Itabirinha",** dove si stava valutando l'opportunità di aprire in quella zona una nuova Stazione Missionaria. (Itabirinha era un piccolissimo e poverissimo centro abitato nelle zone interne dello Stato, di poco più di mille abitanti, completamente isolato e con le strade quasi tutte in terra battuta, e i mezzi di trasporto prevalentemente fatti con animali.

Comprendo ora come poi accettò la nomina a Vescovo di Janaúba, solo dopo aver visitato in incognito la città e si era reso conto che il Signore nei suoi misteriosi piani l'aveva condotto in un luogo che egli desiderava, esclamò: "Questo è il mio posto! La Congregazione Passionista, non mi ha formato per essere Vescovo ma mi ha formato a vivere povero con i poveri."

Il rapporto di stima e di amicizia con P. Mauro è continuato sempre anche quando non avevo responsabilità di governo. Come non ricordare il suo interessamento per l'associazione degli ex Alunni Passionisti (ASEAP), che animava e incoraggiava, sempre grato per le offerte che riceveva per le sue opere, la sua venuta in Airola (2001) dove io ero Superiore della Comunità Passionista, per presiedere i festeggiamenti in onore di S. MARIA GORETTI nel 50° della sua istituzione. La sua presenza nella Città anche se breve fu così incisiva che ancora oggi ricordano il VESCOVO BRASILIANO.

Stilando questi ricordi si alternavano in me sentimenti di tristezza per aver perduto prematuramente un Confratello, un Amico, un Vescovo che avrebbe potuto realizzare ancora tanto bene, poi mi fermo un momento a riflettere e nella mia mente affiora la Parola del profeta Isaia: **"I miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie.....Tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri."** (Is. 55, 8-9).

In me ritorna la serenità. Nei piani di Dio l'opera di P. Mauro continua più fruttuosa per la Congregazione, per le sue amate diocesi, per il Brasile, per tutti quelli che gli hanno voluto bene.

GRAZIE P. MAURO, per la tua amicizia, per i tuoi esempi di vita, per la tua collaborazione nel governo del VICARIATO,

Grazie per la tua disponibilità a metterti a disposizione della Chiesa dei poveri.

P. Ludovico IZZO (assistente Aseap)

Dom Mauro Bastos: un cuore e una presenza giovane

dei bambini aveva il sorriso spontaneo, stupito, contagioso e complice.



Nel profilo pastorale di dom Mauro una caratteristica costante è stata la sua attenzione ai bambini. Dei bambini aveva il sorriso spontaneo, stupito contagioso e complice.

Dovunque è passato – (Barreriro, Jardim América, Barbaçena, Janaúba) ha cercato nelle favolas i *meninos da rua*, abbandonati o con situazioni familiari indecorose o malaticci o comunque bisognosi.

Li ha accolti con calore e affetto e li ha accompagnati nelle volenterose strutture che sorsero in quel fecondo contesto missionario con il concorso condiviso dei confratelli passionisti (P. Fernadinho, P. Edmondo, tanto per far qualche nome).

Già vescovo, nelle poche visite in Italia, ha accettato sempre volentieri l'invito a far visita alle Scuole Statali calene. In quegli anni di inizio secondo millennio avevamo ottimi rapporti con il Preside della Scuola Media e con la Direttrice didattica di Calvi Risorta.

Nell'imminenza della visita di P. Mauro, i ragazzi incoraggiati e sostenuti dagli insegnanti, spontaneamente si organizzavano per esprimere la loro solidarietà ai coetanei meno fortunati dell'entourage apostolico dell'infaticabile vescovo brasiliano.

Il breve incontro si trasformava in emozionato scambio di esperienze vere e toccanti e si conclude-

va con lo struggente desiderio di rivivere momenti di così intensa festa umana e fraterna.

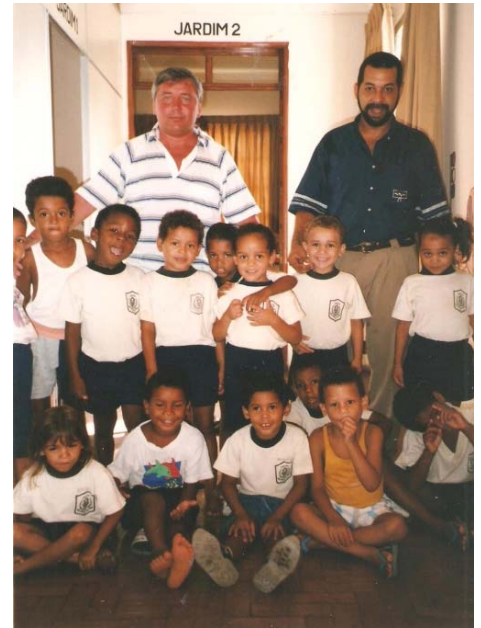
Nel 2002 in occasione della visita "ad limina" dei vescovi i brasiliani, nel colloquio personale con il **Santo**

Padre san Giovanni Paolo II, P. Mauro restò folgorato dalla domanda del Pontefice: "**Lei cosa fa per i suoi bambini?**"

La sorpresa non gli creò sensi di colpa; al contrario gli fece percepire, nella gioia dello spirito, la condivisione con il Papa delle stesse preoccupazioni e speranze per l'universo infantile.

In questo particolare passaggio (epocale?) del villaggio globalizzato, sono purtroppo di routine le sequenze di orrore contro l'infanzia sempre negata: Bambini vittime di violenze, dentro e fuori le mura domestiche, sottoposti ad abusi, ridotti in schiavitù, forzati alle armi, venduti per espanti di organi, dimenticati semplicemente come pacchi ingombranti e inutili, strumentalizzati e sfruttati per altri ignominiosi traffici...

L'atteggiamento tenero e paterno di dom Mauro Bastos nei confronti dei bambini ha significato l'incarnazione vissuta di quel perentorio e severo monito di Gesù: **lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito** (Mc 10,14).



P. Mario Caccavale
Consulatore Regione Dol

Ho trascorso alcuni giorni con monsignor Bastos a Janaùba: era una persona nobilissima nel cuore, nella mente e nelle azioni



A distanza di poco più di dieci anni dalla morte di monsignor Mauro Bastos è ancora vivo in me il bellissimo ricordo di questo straordinario sacerdote passionista, poi, primo vescovo di Janaùba, tanto da considerarlo un **"santo"** dei nostri tempi e della terra brasiliana. Di padre Mauro, come eravamo abituato a chiamarlo c'è poco da scrivere, ma molto da apprendere e da imitare.

La carità immensa, la sensibilità umana, la profonda umiltà, la capacità di ascolto, la preparazione culturale eccezionale, l'affabilità verso tutti, il senso di appartenenza alla Congregazione dei Passionisti di cui andava orgoglioso e l'amore alla nostra ex-Provincia dell'Addolorata, che ha servito in molteplici modi.

Quando giunse la tristissima notizia della sua tragica morte, ero allora il Superiore Provinciale dell'Addolorata. Non vi nascondo la sofferenza per quanto mi veniva riferito personalmente dai padri passionisti del nostro Vicariato in Brasile, che avevo visitato da poco.

In due circostanze e in due visite ufficiali, in Brasile, ebbi modo di trascorrere alcuni giorni con monsignor Bastos a Janauba, di cui era vescovo da poco tempo. Mi venne a prendere personalmente all'aeroporto di Montes Claros e mi portò nella sede episcopale che era semplicissima e dotata di poche essenziali cose.

Ciò che mi meravigliò e mi fece convincere ulteriormente della santità di questo nostro confratello,

divenuto vescovo, fu il gesto di cedermi la sua stanza, dove volle che io dormissi nella settimana che stetti con lui e con il padre Leone Russo.

Lui si adattò in un'altra stanza.

In quei giorni pregavamo insieme; mi fece visitare anche tutto ciò che

stava realizzando, soprattutto il nuovo Seminario, il suo impegno a difesa dei poveri di Janauba e tante altre iniziative che aveva assunto per dare un volto nuovo alla cittadina e alla diocesi, di recente istituzione.

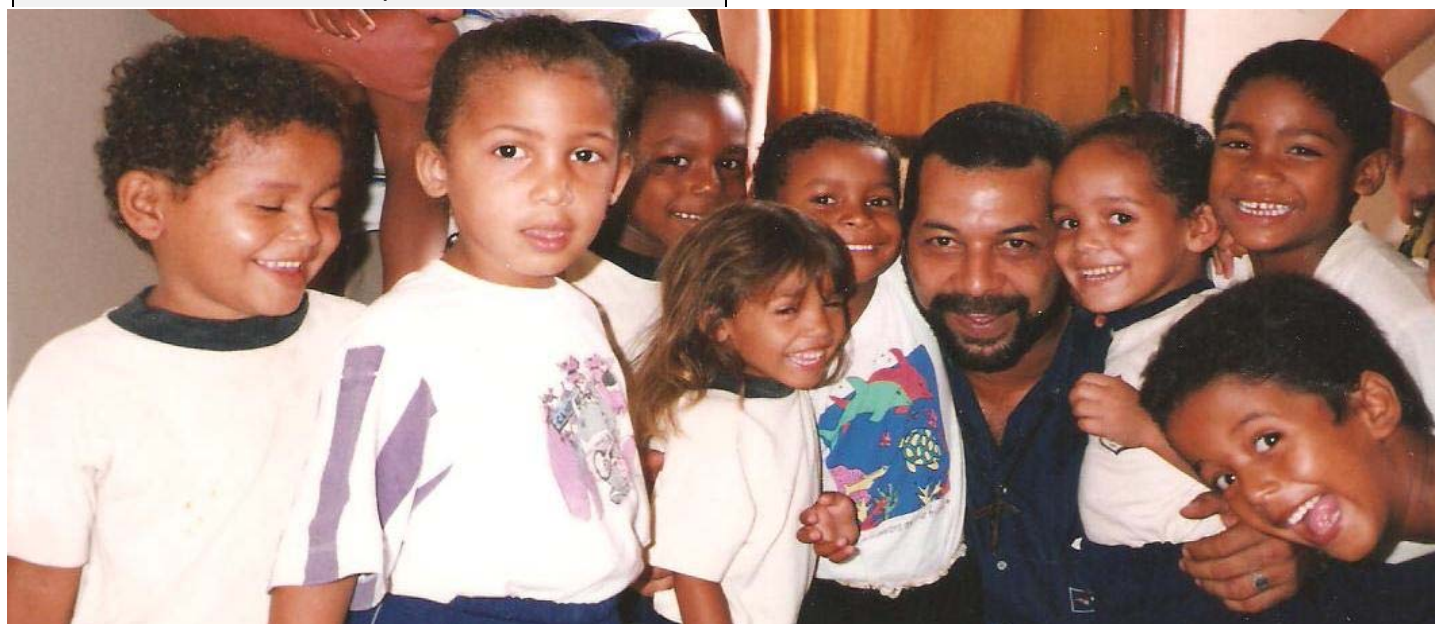
Mi portava con Lui nelle cappelle e nei luoghi dove officiava le celebrazioni ed era una festa ogni volta che arrivava e stava a contatto con il suo popolo.

Un grande vescovo, un'anima santa, persona nobilissima nel cuore, nella mente e nelle azioni. Da Lui c'è solo da imparare ad essere passionisti e pastori. Grazie infinite padre Mauro.

Ti porto sempre nel cuore e mi affido alle tue preghiere, pastore buono e degno figlio di San Paolo della Croce.

P. Antonio Rungi

ex superiore provinciale dol



Elargiva amore a piene mani a quanti si accostavano

Ci disse: "L'Incarnazione è già "Passione". Non riconducete la Passione di Cristo solamente ad un itinerario di sofferenza e dolore, ma pensate alla Passione di Cristo come Passione per la vita dell'uomo, nella sua interezza e nella sua dignità di persona. Infatti, Cristo ha amato tanto gli uomini da donare la sua vita"



Con rinnovata commozione ci accingiamo a mettere su carta, con immutato affetto e stima, i ricordi della nostra fraterna amicizia con Dom Mauro Bastos, cp, che è ritornato al Padre dieci anni fa il 14 settembre, giorno dell'Esaltazione della Santa Croce.

Siamo Nino e Rosi Nicosia, Coppia di Collaboratori – Sposi dell'Istituto delle Missionarie Secolari della Passione, formato da Missionarie e da Coppie, fondato da P. Generoso Privitera della Congregazione Passionista, sito in Sicilia a Mascalucia, in provincia di Catania.

Dom Mauro, per lungo tempo, fu l'Assistente Spirituale delle nostre sorelle missionarie brasiliane della 1^a Regione del Brasile. Lo abbiamo cono-

sciuto nell'espletamento di questo suo prezioso servizio, nel Luglio 1993 a San Paolo in occasione del Congresso che le nostre sorelle missionarie brasiliane organizzano ogni due anni. Noi eravamo insieme al nostro Fondatore P. Generoso, e ad una missionaria italiana. Siamo stati altre sei volte in Brasile e vogliamo ricordare il prezioso aiuto delle nostre missionarie italiane: Andreina, Graziella e Cettina L.R. Siamo certi che quanto scriveremo su Dom Mauro sarà condiviso anche da loro.

Noi, sia a nome nostro che di quel gruppetto sopraccitato vorremmo parlare di Mauro, il fratello passionista, che ogni volta ci accoglieva in terra brasiliana con entusiasmo ed affetto. I ricordi si affollano nella nostra mente e, per un attimo, ci sentiamo sopraffatti dall'emozione. *Il nostro Mauro era quello che elargiva amore a piene mani a tutti quelli che gli si accostavano: in particolare ai bambini per i quali si impegnava a fondare "Creches", gli asili dove potevano vivere una vita diversa da quella nelle "favelas".* Ci coinvolse nell'adozione a distanza di queste creature quando venne a Mascalucia nella sede del nostro Istituto: non solo noi ma molti degli appartenenti all'Istituto aderirono alla sua richiesta.

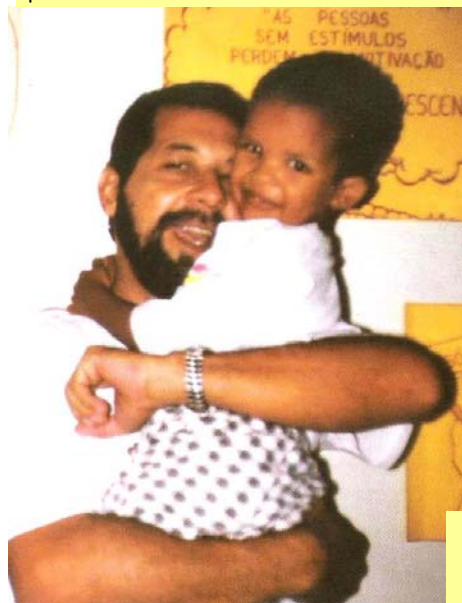
Un ricordo indelebile di quanto visse la sua missione di passionista, in quel mondo così povero e bisognoso di tutto, è quello di quando ci diede una definizione della Passione di Cristo che, in realtà, era il suo programma di vita quotidiana. *L'Incarnazione ci*

disse è già Passione: non riconducete la Passione di Cristo solamente ad un itinerario di sofferenza e dolore ma pensate alla Passione di Cristo come Passione per la vita dell'uomo, nella sua interezza e nella sua dignità di persona. Infatti Cristo ha amato tanto gli uomini da donare la sua vita. Mauro viveva, veramente, la sua vita come dono agli altri, povero fra i poveri e anche la sua morte è avvenuta come un dono, nel consumo di se stesso nel rogo della sua automobile.

L'avevamo visto a Belo Horizonte nel Luglio 2003: anche se stanco da un lungo viaggio, nelle strade non asfaltate e disastrose della sua Diocesi, si era sobbarcato di un ulteriore disagio per venire ad abbracciare i fratelli italiani dell'Istituto del quale si sentì sempre parte integrante. *Amava tanto quella sua Diocesi* e la sua infinita povertà era così tanta che anche l'acqua era salmastra e allora lui (questo ci è stato narrato da un giovane passionista) andava nella città più vicina, con la sua automobile, ad acquistare confezioni di acqua minerale che distribuiva agli abitanti che ne avevano necessità.

Concludiamo questa nostra testimonianza con lo stralcio di una lettera che Dom Mauro ci inviò, nel Gennaio del 1997, in relazione al suo impegno con i bambini: *"La sfida contro la povertà è grande e i bambini sono quelli che pagano il prezzo più alto. Come*

Passionisti, uomini che fanno memoria del Crocifisso, il nostro luogo è insieme ai crocifissi del nostro tempo".



Nino e Rosi NICOSIA (Coll./Sposi dell'I.M.S.P. Mascalucia CT)

“Guarda, mamma, che sorriso dolce e buono che ha”

P. MAURO È MORTO NELL'ANNIVERSARIO DEL MIO MATRIMONIO

La figura di Padre Mauro per la mia famiglia è qualcosa di unico.



Il suo ricordo è vivo nel mio cuore, accanto a quello di mio padre, suo grande amico ed ex alunno.

Quando veniva in Italia una delle tappe immancabili era la casa di mio padre Michele, dove mia madre cucinava il pranzo da lui sempre richiesto: "spaghetti aglio e olio" e mozzarella di bufala.

In quei pranzi, eravamo inclusi anche io e i miei figli: Camilla e Antonio.

Ricordo ancora la prima volta che Padre Mauro incontrò i miei figli: Camilla era rapita dal suo modo semplice di vivere e dal modo di rapportarsi con noi; ricordo anche di come mia figlia fu subito colpita dal suo abito, in modo particolare dai bottoni, che Padre Mauro le permetteva di aprire e chiudere quando voleva.

Per non parlare di mio figlio, che lo guardava da lontano incuriosito, finché un giorno non disse: «Lui non è Padre Mauro: lui è Gesù! Guarda, mamma, com'è bello e che sorriso dolce e buono che ha.»



Ogni anno mio padre raccoglieva tra amici e pensionati una somma di denaro per Padre Mauro e i suoi bambini. Anno dopo anno, quei bambini sono diventati, per noi, parte della nostra famiglia e che rivediamo tutti insieme nella fotografia che abbiamo in casa.

Camminare insieme a Padre Mauro per il mio paese era per me un momento di grande orgoglio e felicità, che ha fatto sì che mi legassi a lui ancora di più.

Per questo motivo la sua scomparsa è stata, per me, molto tragica, anche perché è avvenuta

il giorno del mio anniversario di matrimonio.

Anche mio padre soffrì molto per la perdita e solo dopo aver rielaborato il lutto ci rendemmo conto che non c'era bisogno di soffrire, perché noi da lui avevamo ottenuto tutto. Adesso serviva a Dio.

Mi piace pensare a Padre Mauro e a mio padre Michele che camminano assieme nella luce di Dio, accogliendo con la loro simpatia e il loro immenso amore tutti quei bambini che la guerra decide di far morire o la povertà li emargina ancora di più.

Questi piccoli ricordi rappresentano solo un millesimo di quello che potrei raccontare: per dirli tutti bisognerebbe scrivere un libro. -

Caro Vescovo passionista e nostro affezionato amico, ora che stai in cielo... salutami papà e proteggimi tutta la mia famiglia.

P. Mauro, un abbraccio immenso da mia madre Maria Luisa, da me e dai due miei figli.

Ciao, carissimo Padre Mauro. Un bacione!



Giuliana Lepore

(figlia dell'ex alunno MICHELE di Mignano M/lungo)

DA AMICO ED EX ALUNNO GLI HO FATTO PIÙ VOLTE VISITA ALLA MISSIONE IN BRASILE

Sono orgoglioso di averlo conosciuto: *era una persona per bene*



L'ho conosciuto nel mese di maggio del 1994, dove il buon Passionista brasiliano avrebbe tenuto una riunione con il Direttivo Aseap sull'impegno umanitario dei Missionari in Brasile.

Nel relazionarci, P. Mauro fu così affabile e convincente che tutti ne fummo spontaneamente affascinati e coinvolti.

L'Aseap ha fatto nel tempo la sua buona parte; e anch'io, ma non perché mi veniva chiesto, bensì per un'esigenza del mio animo e della mia famiglia a cui avevo raccontato tutto al ritorno a casa.

A P. Mauro ho fatto conoscere diverse famiglie che lo potevano aiutare; sono orgoglioso che esse, in seguito, l'abbiano concretamente fatto, sia quando era passionista che quando era Vescovo.

P. Mauro non chiedeva mai, tutti gli donavano qualsiasi cosa senza rimpingerla.

Il mio primogenito fu il primo a fargli visita, alla metà degli anni 90, nella Missione in Brasile, poi sono andato varie volte pure io con mia moglie Mena, sempre più affascinata dalla statura morale e religiosa di un

Passionista così "eccezionale".

E nella Missione in Brasile è andato a far visita anche qualche mio Amico constatando di persona "quanto" veniva realizzato in vari "Progetti".

Ho potuto notare da vicino il reale impegno di Padre Mauro per i poveri tra più poveri della zona. E in particolare la "paterna e materna" cura che aveva per i bimbi disagiati, assistendoli umanamente, ma-



terialmente e affettivamente. E notando gli sforzi per la realizzazione dei vari Progetti... si tornava in Italia sempre con la voglia di aiutarlo di più.

Per me, per la mia famiglia e per tutti gli Amici è stato un grande onore conoscere P. Mauro.

Abbiamo vissuto con Lui un'esperienza di vita e



di amicizia bellissime e indimenticabili, come è rimasto incancellabile in me e in tutti noi il suo carisma unico ed ammaliante e soprattutto il suo Ci sentiamo orgogliosi e privilegiati per averlo anche ospitato.

**Padre Mauro era una "persona per bene".
DA LUI SI È PIÙ AVUTO CHE DATO.**

Mia moglie Mena, nel breve soggiorno trascorso con Lui nella diocesi di Janaúba, invitata per una testimonianza di fede sull'altare, emozionatissima, non seppe dire altro: "credetemi, questo è il più bel Capodanno della mia vita".

Fu per lei, infatti, un Capodanno fantastico, vissuto nella Missione con i bimbi poveri e con un vero "angelo", proteso instancabilmente a far del bene. È davvero tanta la perdita che umanamente abbiamo avuto per l'improvvisa dipartita di P. Mauro. La sua immagine è tuttora presente in tutte le nostre case. Ci ha lasciato un vuoto enorme, ma anche un ricordo bellissimo ed indelebile.

Ciao Mauro, resta sempre vicino a noi!

Giuseppe Brescia
ex alunno passionista



dom Mauro: "una vita... per la vita"

Sei "il sorriso" di chi ti ha conosciuto

"Ho avuto l'onore e la gioia di condividere giornate con P. Mauro. Momenti che non dimenticherò mai. Sono schegge di ricordi, istantanee di coscienza scolpite nella memoria. Il rapporto tra noi, durato vent'anni dal 1985 al 2006, continua tuttora anche se in forma diversa; l'amicizia vera si basa su convinzioni e certezze, non sulle frequentazioni. Tu, caro Mauro, eri, sei e rimarrai un Amico... L'amicizia vera non ha tempo, non è datata".



Carissimo P. Mauro,

ti ho conosciuto per la prima volta l'8 aprile 1985, appena nove mesi dopo la tua ordinazione sacerdotale.

Eri a predicare la settimana santa nel Cilento, ma volesti trascorrere il pranzo di Pasqua in una famiglia, non al

ristorante. E così fu.

Pranzammo nel pomeriggio a casa alle ore 16, aspettando anche che confessassi nella messa di mezzogiorno. Arrivasti nel mio paese, accompagnato dal comune amico P. Giovanni Cipriani. Fu una **PASQUA STRAORDINARIA** e tuttora è rimasta la più bella e significativa.



Come capofamiglia fu emozionante per me, davanti a due sacerdoti, benedire la mensa con la palma e l'acquasanta, (come dalle nostre parti è consuetudine a Pasqua). Osservasti ammirato e partecipasti con commozione alla lettura della lettera di Pasqua, che il mio primogenito Nicola di sette anni leggeva per la prima volta nella sua vita. Poi in quell'anno ci siamo rivisti altre volte, ma non a casa mia, sebbene per manifestazioni o commemorazioni, e anche fuggacemente.

Dovetti aspettare un bel poco per rivederti a casa e fu nel maggio 1994, insieme ad altri quattro passionisti.

Poi qualche giorno dopo ti rividi alla festa di san Nicola a Calvi Risorta e ancora il 4 giugno a Falvaterra con il Direttivo Aseap.



E DA GIUGNO CAMBIARONO I RAPPORTI TRA NOI: dalla simpatia si passò alla sintonia, dall'amicizia all'impegno di solidarietà degli ex alunni per quanto tu progettavi per i bimbi poveri tra i poveri delle Favelas.

In pochissimi giorni furono raccolti provvisoriamente un duemilioni mezzo. E poco dopo 11 milioni e ancora... decine e centinaia di milioni.

Sempre nel 1994, ritornasti in Italia per partecipare al Capitolo Generale a Roma, il 1° ottobre dormisti a casa mia per trascorrere la domenica a circa 1400 mt di altezza sul Monte Matese insieme alle famiglie Brescia e Napolano per un sostanzioso picnic a base tagliatelle e funghi freschi, conclusosi con una bella cavalcata.

Ci rivedemmo dopo il Capitolo Generale per farti incontrare altri gruppi di famiglia, come il gruppo Brescia-

Liccardo-Diodato a Mugnano di Napoli. Soldi che arrivavano e di una certa quantità, a cui si aggiunsero le offerte del gruppo di Alberto Cerullo da san Cesareo di Roma, le offerte di Michele Lepore, di Paolo Diana, di Franco Pacifico e di tanti altri ancora.

Si scatenò una vera solidarietà in tuo appoggio e a sostegno di tutti i Missionari Passionisti da te coordinati nei vari progetti.



Nel 1998 ritornasti a casa mia, a Cesa, in occasione della tua partecipazione al Capitolo Provinciale.

E chi si dimentica la lunga parlata nella mattina di domenica che ci facemmo nello studio di casa mia.

Sempre nel 1998 ci ritornasti a Cesa e non da solo, ma con P. Edmondo De Ciccio, e con una finalità ben precisa: dovevate dirmi che P. Giovanni Cipriani serviva a Voi in Brasile, per cui io dovevo farmi portavoce di questa nuova realtà presso i Coordinatori del MLP nazionale delle imminenti dimissioni di P. Giovanni da Assistente Nazionale dei Laici "passionisti" (=MLP).

Ci siamo rivisiti, caro p. Mauro, due anni dopo a Calvi Risorta. Da Vescovo ritornasti nella Parrocchia di san Nicola per celebrare la domenica pomeriggio del 1° ottobre.

Alcuni giorni dopo, io, mia moglie e i coniugi Brescia venimmo a Roma nel giorno del Giubileo dedicato ai Vescovi per portarti a pranzo ai Castelli romani e poi per accompagnarti al Santuario della Civita (LT) dove ti stavano aspettando per la messa vespertina una marea di fedeli.

Nel 2001, a Ceccano benedicesti anche le nostre nozze d'argento in occasione del raduno Aseap organizzato per incontrarti tutti insieme, da Vescovo!



Tre anni dopo, nell'ottobre 2004, ci rivedemmo a Castelmorrone, (su in alto, nei pressi di Caserta vecchia), dove tu eri stato invitato dal parroco passionista P. Antonio Coppola, per una serata di beneficenza.

POI...nel 2006, il 14 settembre, la luttuosa notizia nella serata. La mia fede andò in crisi: "ma come, dicevo tra me, Padre Mauro faceva tanto bene... e cosa ci ha guadagnato Dio a non aiutarlo? Qual è la Sua logica? Perché non lo aveva protetto dall'incidente evitandogli una morte straziante? E perché proprio a Lui quella morte?" Solo dopo alcuni anni di sofferenza e di smarrimento, iniziai a convincermi e metabolizzare che "**le vie del Signore non sono le nostre vie**" e che "**se il chicco di grano non muore...**".

Riposa in pace, p. Mauro, e proteggi me e tutti coloro che ti hanno conosciuto, apprezzato e amato.

Antonio Romano (presidente Aseap)

(nel giorno della festa di San Mauro abate, 15 gennaio 2017)



Dom José Mauro Pereira Bastos - OP
Bispo Diocesano de Janaúba - MG

Caro fratello Tommaso e famiglia,
come stai carissimo fratello? Qui andiamo bene, in mezzo alle sfide di ogni giorno, in mezzo alla speranza di questa porzione del popolo di Dio che me è stato affidato. La povertà, la speranza, la croce usode questa parte dimenticata da tutti. Ma sono sicuro che per la Croce, converremo alla luce. Non mancherà mai la mano dell'ignaro che ci sostiene e ci fonda verso alla luce.

Rua Pio XII, 331 - Centro - Cep.: 39440-000 - Janaúba - MG
Residência - Fone: 0**(38) 3821-1701 - Fone/Fax 0**(38) 3821-6922 // Cúria - Fone/Fax: 0**(38) 3821-6851

Me volete tutti i fratelli del movimento laicale posianista, che portano alla congregazione la requisa del carisma, contemplato e vissuto sulla realtà della vocazione laicale.
Me volete la tua moglie e i ragazzi, a tutte voi, la mia povera benedizione.

nell'evangelio

Dom José Mauro

Rua Pio XII, 331 - Centro - Cep.: 39440-000 - Janaúba - MG
Residência - Fone: 0**(38) 3821-1701 - Fone/Fax 0**(38) 3821-6922 // Cúria - Fone/Fax: 0**(38) 3821-6851

GRAZIE! ...la nostra immensa gratitudine a quanti hanno accettato di contribuire con gioia, al desiderio dell'Aseap, di ricordare "Dom Mauro".
(Il Direttivo degli ex alunni passionisti- dol)

"...sei stato il Cristo e il Cireneo"

"Non credo che tu sei morto tragicamente carbonizzato... Per me tu sei arrivato a Dio come l'incenso di soave e prezioso profumo"



(...) Molte notizie dicono che tu sei morto tragicamente carbonizzato. Io non credo a questo. Credo che fino all'ultimo momento, la tua vita è stata offerta a Dio, credo che tu sei arrivato a Dio come l'incenso di soave e prezioso profumo, incenso che tante vol-

te hai usato nella celebrazione di tante messe e nell'amministrazione dei sacramenti.

Sei partito per la patria celeste nel giorno dell'Esaltazione della Santa Croce e ti sei carica-

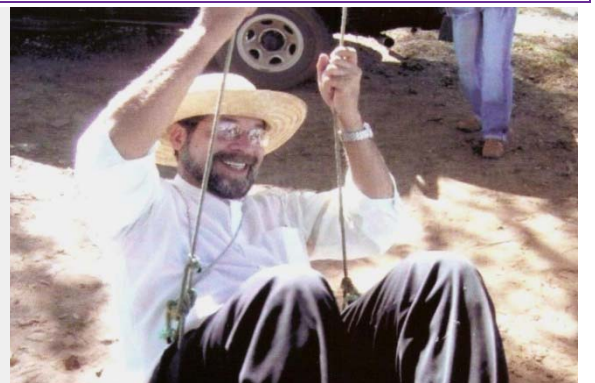
mons. José Mauro Pereira Bastos



to della croce guardando verso Gesù. E quando stavi con noi fosti coraggioso, poi cominciasti a caricare pure la croce degli altri, della gente che tu conoscevi e della gente che non conoscevi, poiché per te non facevano differenze. Tu, caro dom Mauro, nello stesso tempo, sei stato il Cristo portando la tua croce e il Cireneo per aiutare gli altri a portare le loro croci.

Ti auguro, mio amico, fratello, padre e pastore una buona permanenza nel cielo lodando Dio, così come hai fatto durante la tua vita sulla Terra. Dal cielo, dove ora sei, intercedi per noi e proteggici.

(p. AURELIO MIRANDA, passionista brasiliano... su P.M.P. 2006)



Barbacena: p. Mauro Bastos benedice la Croce piantata dai passionisti sul luogo dove, alcuni mesi dopo, sorgerà la Chiesa e la creche.

dall'Archivio Aseap: la gara di solidarietà dei soci

A S E A P

Dal 4 giugno 1994
TRA P. MAURO E GLI EX
ALUNNI PASSIONISTI
SI ERA CREATO
UN MERAVIGLIOSO
FEELING... DI CUI
NE BENEFICIARONO
ANCHE "PROGETTI"
E "CRECHES".



(nella foto) P. Mauro Bastos
con Antonio Romano.



Caro Tonino e soci dell'Aseap,
ho ricevuto con molto piacere la vostra lettera.
...Con i bambini si va avanti come si può. Il lavoro
di accoglienza e di educazione è difficoltoso, però
è assai gratificante.

...Grazie per l'invio del vostro giornalino, che ci
mantiene informati su ogni vostra attività.
Di nuovo vi rivolgo l'invito a venirci a trovare:
nelle nostre case avrete la più sincera ospitalità.
Sarà l'occasione per fraternizzare maggiormente.
...A voi soci e alle vostre famiglie va il nostro
eterno ringraziamento per tutto l'appoggio economico
e morale che stiamo ricevendo da voi tutti.
Dio vi benedica.

p. Mauro Bastos

p. Mauro Bastos

Ci ha scritto ancora p. MAURO:
"Caro Tonino Romano
e fratelli Soci dell'Aseap,
Ogni mese, per l'accettazione
dei bimbi negli asili facciamo
una scrupolosa graduatoria e
dei poveri si scelgono i più
poveri perché non tutti i
bambini, per la scarsità di fondi,
possono essere assistiti".

nel grafico, l'appello dell'Aseap...
"offri un mattone per...il "Progetto"



L'ASEAP: "aiutateci ad aiutare"

Nel numero di febbraio u.s., su queste pagine, abbiamo presentato l'Associazione degli ex alunni passionisti (=AsEAP). Ora quella stessa associazione, a nome del Presidente, lancia un appello agli amici lettori nella speranza di coinvolgerli nel loro Progetto "Pro Brasile", che li vede impegnati in un'avvincente gara di solidarietà a favore di tanti poveri bimbi, (provenienti dalle misere favelas), accolti negli asili (=creches) gestiti dai Missionari Passionisti del Brasile.

OPERAZIONE BRASILE

"Progetto ASEAP: 60 bambini per la vita"

Dal Brasile il Vescovo di Janauba

Caro fratello Tonino, mi trovo in mezzo alla sofferenza di questa porzione di popolo di Dio che mi è stato affidato. La povertà, la sofferenza, la croce uccide questa gente dimenticata da tutti. Ma sono sicuro che *per la croce, arriveremo alla luce*. Non manca mai la mano del Signore che ci sostiene e ci guida. Leggo le **Nostre Radici**, il bollettino dell'Aseap, dal primo rigo alla fine. Bravissimi tutti voi "ex". Andate avanti. A tutti voi fratelli e alle vostre famiglie dò i miei saluti ed estendo la mia benedizione. Sono contento che voi fratelli dell'Aseap, portate alla Congregazione la ricchezza del carisma, contemplato e vissuto nella realtà della vocazione laicale.



Riso.....	90	Kg.	54,00	R
Fagioli.....	45	Kg.	45,00	R
Pasta.....	45	Kg.	30,60	R
Farina di granturco.....	38	Kg.	10,26	R
Zucchero.....	30	Kg.	22,50	R
Crusca di granturco.....	45	Kg.	16,20	R
Farina di manioca.....	45	Kg.	13,50	R
Biscotti.....	90	Kg.	46,80	R
Latte.....	38	Lt.	104,50	R
Carne.....	30	Kg.	76,50	R
Uova.....	03	Dz.	31,32	R
Olio.....	07	Lt.	5,67	R
Pane.....	100	Un.	10,00	R
Gas.....	01	Bt.	6,50	R
Grano.....	20	Kg.	9,00	R
Crusca di grano e crusca di riso, comune per arricchire l'alimentazione.....			17,65	R
Totale.....			500,00	R

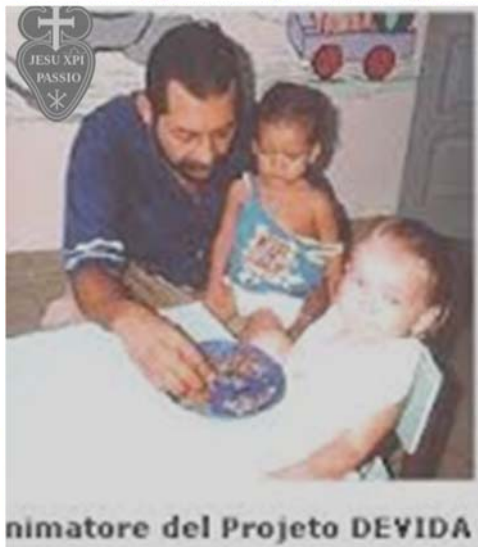
Iniziamo con l'inizio del corrente anno 1996 il seguente "quadro" di impegnoverso i ragazzi:

Comunità di san Silvano:	150 bambini dai 5 mesi ai 6 anni
Comunità di Vila Velha:	100 bambini dai 5 mesi ai 6 anni
Comunità di Vila Flores:	100 ragazzi dai 7 anni ai 14 anni



nel 1995 il socio Pacifico scriveva

un membro del Direttivo, pro tempore, **Pacifico Antonio Franco** di Lucera (FG), scriveva circa un anno dopo, ad alcuni suoi amici paesani per sollecitarne le offerte: *"...ospitammo in una nostra riunione di giugno dello scorso anno p. Mauro Bastos per donare alla Missione una statua in vetroresina di san Paolo della Croce, il Fondatore dei Passionisti, di cui ricorreva il Terzo Centenario della nascita, ma...la raccapricciante e sconcertante relazione che ci fece della situazione sociale locale, ci indusse in una riflessione immediata e, in quella stessa seduta, incoraggiammo p. Mauro ad aprire altri Asili che noi soci, supportati da amici e conoscenti, avremmo sostenuto costantemente con aiuti economici. A distanza di meno di un anno, foto, documentario e corrispondenza epistolare testimoniano questo nostro impegno... e perciò mi affido anche al buon cuore del vostro "gruppo" perché ci aiutate ad aiutare quei piccoli "crocifissi" del Brasile".*



animatore del Projeto DEVIDA



LA NOSTRA INIZIATIVA

Cari amici lettori e simpatizzanti dei Passionisti,

circa due anni fa i soci dell'Aseap (=associazione ex alunni passionisti), desiderando "attuare una solidarietà sociale in collaborazione alle iniziative promosse dai Passionisti (art.2 dello Statuto) solleccitarono un incontro del Direttivo con il Responsabile della Missione Passionista in Brasile, p. Mauro Bastos, allo scopo di conoscere il tipo e le modalità di una nostra eventuale collaborazione come Laici.

Varie furono le ipotesi che i Consiglieri pensavano di proporre in quella riunione, tenuta il 5 giugno 1994. Ma dalla panoramica sconvolgente che p. Mauro fece sia del degrado ambientale, che della gravissima precarietà economica, nonché della preoccupante situazione sociale in cui, tra l'altro anche i Missionari Passionisti erano costretti a svolgere il loro coraggioso apostolato..., si capì che non si aveva altra scelta e non si poteva neanche attendere oltre perché era davvero assai urgente dare un sostegno morale all'azione pastorale dei Missionari. **1996 - Antonio Romano**

"La vostra amicizia ci è davvero molto preziosa: insieme, aiutiamo i bimbi nella dignità di figli di Dio"

Caro fratello Romano e soci dell'Aseap,

vi auguro la pace che nasce nei cuori di tutti quelli che concretizzano il nuovo comandamento del Signore Gesù, che ci unisce in una grande fratellanza. Il nostro superiore provinciale, p. Giovanni Cipriani, ci mantiene sempre reciprocamente informati sia sul nostro lavoro, sia sul vostro impegno missionario.

La vostra testimonianza di solidarietà umana e il vostro slancio apostolico ci rianima nei momenti più difficili. *La vostra amicizia ci è davvero molto preziosa.*

Il nostro lavoro, unito alla vostra solidarietà, è un segno concreto che l'amore ci fa superare la distanza di tanti chilometri. Ci fa fare un passo in più nella diminuzione di distanza tra il primo e il terzo mondo. Penso che il nostro impegno di cristiani sia soprattutto quello di far fronte a tutte quelle differenze che esistono tra l'umanità.

Vi invio due foto-ricordo dei bambini e adolescenti che, noi con voi, *stiamo aiutando nell'alimentazione, nell'educazione e nella dignità di figli di Dio.*

Torno a invitarvi a venire a conoscere la nostra missione e fare una convivenza missionaria tra le nostre opere sociali e comunitarie. Sarebbe per tutti noi un immenso piacere accogliervi nelle nostre case. Già nello scorso gennaio ci ha fatto gradita visita, per alcuni giorni, il figlio di Peppino Brescia.

Vi chiedo tanto di pregare per noi e per la nostra missione, perché *riusciamo a capire sempre di più la passione di tutti i fratelli che soffrono, dei crocifissi di oggi, nei confronti dei quali, noi passionisti e voi laici, siamo chiamati ad essere una "buona notizia" di resurrezione.*

Che Dio benedica tutti voi.



p. Mauro Bastos
Resp.le Vicariato Miss. Pass.sta

"per noi passionisti la sofferenza non è il fine, ma è motivo per lottare in difesa della vita" (Mauro Bastos)

*Carissimi fratelli dell'Associazione degli Ex Alunni Passionisti,
pace e bene, grazia e benedizione in abbondanza a tutti voi!*

Tramite il carissimo Padre Giovanni Cipriani faccio pervenire a tutti voi un piccolo progetto - dimostrativo del nostro umile asilo infantile "San Paolo della Croce".

Padre Giovanni vi potrà certamente dire qualcosa della povertà del Brasile, della sofferenza dei bambini che sono senza protezione, vittime di un sistema politico, economico, sociale e infine di tutta una struttura amministrata male che produce ingiustizia, povertà, miseria, fame e dolore.

Però, per noi Passionisti la sofferenza non è il fine, ma è motivo per lottare in difesa della vita.

Quest'anno in tutta la nostra Famiglia si celebra il 3° Centenario della Nascita di San Paolo della Croce, e noi abbiamo fatto un gesto concreto di solidarietà: creare questo asilo infantile e cercare di difendere la vita e promuovere il bambino in difficoltà e con lui certamente promuovere anche la famiglia.

Pertanto contiamo sulla vostra generosità materiale e spirituale. Ogni aiuto sarà bene accetto. Noi vi saremo profondamente grati e Dio, che non si lascia vincere in generosità, vi benedirà ricompensandovi con un centuplo qui sulla terra e in cielo con la vita eterna.

"Chi fa qualcosa a uno di questi più piccoli, lo fa a me".

In Gesù Crocifisso vi abbraccio e vi benedico.



Pad. José Mauro Pereira Bastos



**Se il chicco di grano
non muore...(Gv.12, 24-26)**



**MEMORIAL
DOM JOSÉ MAURO**

**Le "NOSTRE RADICI": Ediz. speciale
15 gennaio 2017 (san Mauro)
Redazione: Antonio Romano,
Via N. Bixio, 10 - 81030 CESA (CE)
antromano9@gmail.com; 3290850327;
www.passionisti.org/aseap**